

IL PUNTO

n. 551 del 25 settembre 2015

di Marco Zacchera

SOMMARIO: UN FUTURO PER AN – COMPRAVENDITE – ADDIO VCO – SIRIA E BRASILE– LE “POPOLARI” – DOSSIER - LA BUONA NOTIZIA

IL FUTURO DELLA DESTRA

Per chi è interessato a queste problematiche propongo in allegato un documento sul possibile futuro di quell'area politica che fu Alleanza Nazionale. Oggi è polverizzato oggi in mille rivoli – il principale dei quali è Fratelli d'Italia – ma visto che esiste ancora una “Fondazione Alleanza Nazionale” secondo molti potrebbe essere proprio questa il nuovo centro di riaggregazione politica. Proposte per le quali mi piacerebbe conoscere il pensiero dei lettori in vista anche della prossima assemblea della Fondazione il 3/4 ottobre a Roma..

COMPRAVENDITE

Silvio Berlusconi è stato condannato mesi fa dal tribunale di Napoli con l'accusa di aver “comprato” il voto di alcuni senatori nel 2008 contro il governo di Romano Prodi.

Quante “compravendite” sono in corso in questi giorni per blindare la maggioranza di governo sul testo delle riforme costituzionali? Gente che eletta all'opposizione transita in scioltezza verso la maggioranza mentre quasi la metà del parlamento ha cambiato casacca in soli due anni di legislatura, Sembra che questo atteggiamento viscido non interessi a nessuno per una questione che prima di tutto è di condotta morale. Tantomeno di queste cose se ne occupa la Magistratura, evidentemente interessata ai fatti solo a senso unico.

Esempi a non finire, sospetti a gogò, ma tutto in un silenzio ovattato su questa vergogna nazionale. D'altronde in vista di un sistema elettorale di “blindati” e “nominati” dove un posto in cima alla lista è garanzia di rielezione questa schifezza è assolutamente nella logica delle cose.

VCO: PROVINCIA ADDIO

Da Verbania se ne vanno silenziosamente la prefettura, la questura, la Camera di Commercio, i comandi provinciali mentre chiudono gli uffici postali nei paesi e non si sa nulla del futuro dei nostri Ospedali.

La stessa provincia è sostanzialmente da tempo in dissesto ed ha comunicato ai comuni che quest'inverno non potrà neppure salare e sgombrare le strade provinciali dalla neve, né svolgere un minimo di manutenzione

Se a comandare ci fosse il centro-destra saremmo alle barricate, ma comanda il PD dai comuni alla provincia, dalla regione al governo, così come di sinistra è la nostra silenziosa rappresentanza locale in parlamento.

Un potere illimitato che dovrebbe essere assunzione di responsabilità (o irresponsabilità) eppure praticamente non si muove foglia né tanto meno si protesta con un minimo di vivacità.

Bene o male la mia generazione e la nostra parte politica i servizi sul territorio li aveva portati, l'attuale li toglie e basterebbe questo semplice aspetto per portare qualcuno a ragionare.

Così come la provincia del VCO camperebbe da sola con i canoni idrici che sono però stati accentrati a Torino, mentre la tanto decantata “specificità montana” giustificherebbe ampiamente il mantenimento dei 2 DEA ospedalieri, ma al momento buono viene dimenticata.

Mille discorsi e infiniti comunicati-stampa ma alla fine resta il vuoto, con i servizi che se ne vanno. Magnifica occasione di decentramento perduta, provincia storicamente voluta e forse mal fatta ma sicuramente non compresa, uccisa dalle piccole diatribe locali e dai campanilismi, sepolta da personaggi di mezza tacca e dall'attuale classe politica: quanta amarezza...

DALLA SIRIA CON FURORE

L'anno scorso Obama avrebbe bombardato Damasco e la Siria pur di togliere di mezzo **Assad** e ci vollero Papa Francesco e molti altri alleati a dissuaderlo. Se la Siria fosse oggi in mano all'ISIS – e lo sarebbe totalmente, senza Assad – forse le cose andrebbero anche peggio.

Ora gli USA se la prendono con Putin che aiuta il regime siriano e parlano di armare i ribelli. Mi sfugge la logica di questa politica americana dallo sparo facile che – come ampiamente dimostrato nel recente passato – spacca la cristalleria e non risolve nulla. Non basta l'esperienza con Saddam e Gheddafi in Iraq e in Libia, la cui scomparsa ha destabilizzato tutta la regione? Assad non è sicuramente un presidente democratico ma un feroce dittatore, anche se gli va dato atto che - oltre al libero pluralismo di religione - per anni in Siria c'è stata almeno una parvenza di pace e di ordine a tutto vantaggio dell'Europa che con la sua dissoluzione oggi vede arrivare milioni di siriani che fuggono dalla guerra.

BRASILE

Commentando la mia nota della scorsa settimana sul Venezuela mi hanno scritto diversi lettori brasiliani sottolineando come anche in Brasile si viva una stagione di protesta per la corruzione del governo e soprattutto della presidente **DILMA ROUSSEFF**, erede politica di Lula di cui man mano sono emersi molti episodi di corruzione diretti e della sua famiglia.

Di fatto la Dilma governa grazie all'appoggio delle strutture sociali che permettono a milioni di brasiliani di campare con sussidi pubblici mentre il paese - economicamente potente - morde il freno per i costi dello stato. A differenza del Venezuela in Brasile c'è più libertà di espressione (ma analogo disinteresse europeo) anche perché lo statuto federale permette più autonomia ai singoli stati molti dei quali (soprattutto i più produttivi) sono in aperta rivolta fiscale e politica contro il governo centrale.

IN DIFESA DELLE “POPOLARI”

Non mi convince la battaglia in atto per cancellare le banche Popolari in nome del centralismo bancario europeo, della necessità di “quotarle” e quindi di trasformarle in spa di fatto facendole “mangiare” da altre banche o società finanziarie senza volto.

Certo ci sono stati in passato esempi di cattiva gestione, ma è tutto il sistema bancario a non convincermi nella logica di un controllo sempre più centralizzato dove pochi grandi capitalisti o manager controllano la politica bancaria spesso anche – lo si è ben dimostrato! - per interessi propri, assumendo la gestione di fortune immense e speculazioni finanziarie che perdono di vista il cliente finale, imprenditore o risparmiatore che sia.

Credo che l'economia debba basarsi anche sul valore e l'impegno dimostrato delle singole persone dove conta la propria credibilità e specialmente le realtà più piccole debbano trovare anche una guida, un rifugio, un consiglio spesso dettato non solo da regole bancarie ma anche dal buonsenso. Per milioni di persone non servono tanto i profitti quanto il piccolo credito ed è una bestialità pensare che tutto si risolva adottando senza flessibilità gli standard imposti dagli gnomi finanziari di Basilea.

In nome di regole imposte dal grande capitale si uccidono invece il risparmio e le imprese e ricordo con nostalgia quando per le “Popolari” si poteva andare a discutere in assemblea, dove contavi per essere socio ma soprattutto per quello che eri ed avevi fatto nel tempo sudando e risparmiando, con una credibilità che ti veniva dal tuo corretto comportamento negli anni. Così mi suonano false le polemiche dove si enfatizzano gli obiettivi errori di chi ha gestito male alcune banche popolari ma volutamente non si sottolineano anche i benefici che nelle “Popolari” e del Credito Cooperativo vedevano e vedono protagonisti la gente e non i grandi capitali.

PUBBLICAZIONI:

MOSCHERUOLA - DOSSIER VIETNAM - REPUBBLICA DELL'OSSOLA

E' in via di esaurimento la 2° edizione del mio libro **LA MOSCHERUOLA - 60 ANNI DI VITA ITALIANA**. La moscheruola era la piccola dispensa di famiglia simbolo di un'Italia che è sicuramente cresciuta ma che ha perso per strada tanti valori e – forse – soprattutto la speranza.

Il libro è quindi un collage dei ricordi di una generazione con la storia politica, sociale, economica ma soprattutto umana degli italiani nel dopoguerra e di come siano cambiati in questi anni.

Il volume è offerto ai lettori de **IL PUNTO** al prezzo speciale di 10 euro pregando di indicare anche il vostro indirizzo postale per la spedizione, che per i lettori de **IL PUNTO** è gratuita. Il ricavo del libro è devoluto al **VERBANIA CENTER** per iniziative sociali e missionarie in Africa.

Per acquistarlo presso la vostra libreria il codice ISBN è 978-88-7245-298-1

Per richiedere **LA MOSCHERUOLA** scrivete direttamente a marco.zacchera@libero.it

Ricordo anche che nel 1975 – giusto 40 anni fa – finiva la **guerra in Vietnam** e a questo conflitto è dedicato un mio lungo dossier pubblicato su un recente numero di **STORIA IN RETE**, una valida rivista di storia che già in passato ha ospitato miei interventi, come il dossier sulla nascita della Repubblica dell'Ossola, anniversario anche quest'anno coperto di retorica..

Nel dossier ripercorro le tappe del conflitto con un raffronto tra il Vietnam di ieri e quello di oggi – un paese che ho visitato alcuni mesi fa - con un doveroso ricordo delle conseguenze di quel conflitto sia sul piano storico che politico.

Chi avesse piacere a leggere l'inserto può contattarmi e glielo invierò via mail con anche un invito ai lettori ad abbonarsi a questa interessante rivista contattandola direttamente e in questo caso scrivendo a direzione@storiainrete.com

71° anniversario anche per la **REPUBBLICA PARTIGIANA DELL'OSSOLA** anche quest'anno celebrata appunto con soliti rituali. Mai un dibattito a più voci sulle realtà storiche, silenzio assoluto della “Casa della Resistenza”, impaludata nella consueta demagogia. Peccato perché gli anni trascorsi consentirebbero di conoscere meglio e in modo più completo questa pagina importante della storia italiana. A chi fosse interessato potrei inviare via mail mio saggio sulla nascita della Repubblica Ossolana, cui **STORIA IN RETE** dedicò un inserto l'anno scorso. Anche in questo caso per averlo basta scrivermi : marco.zacchera@libero.it

LA BUONA NOTIZIA

Lo avete notato? Forse con un po' di ipocrisia ma davanti a Papa Francesco tutti i “grandi” della terra sorridono, condividono e si aprono alla speranza.

Eppure spesso il suo messaggio è duro e coinvolgente chiamando alla diretta corresponsabilità sul futuro del mondo. Un discorso che non fa sconti, forse accettato solo con le labbra ma speriamo lo sia anche con il cuore, ma intanto è un seme che resta in attesa che germogli e porti frutti buoni per tutti.

A tutti un saluto

MARCO ZACCHERA